

Italia mia (Francesco Petrarca 1304-1374) **musica di Philippe Verdelot** ca.1480-*ante* 1552

Italia mia, ben che 'l parlar sia indarno
a le piaghe mortali
che nel bel corpo tuo sì spesse veggio,
piacemi almen che' miei sospir' sian quali
spera 'l Tevere e l'Arno,
e 'l Po, dove doglioso e grave or seggio.
Rettor del cielo, io cheggio
che la pietà che ti condusse in terra

ti volga al tuo diletto almo paese:
vedi, signor cortese,
di che lievi cagion' che crudel guerra;
e i cor', che 'ndura e serra
Marte superbo e fero,
apri tu, Padre, e 'ntenerisci e snoda;
ivi fa' che 'l tuo vero,
qual io mi sia, per la mia lingua s'oda.

LETTURA Niccolò Machiavelli 1469-1527, dai *Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio*, prefazione

Quanto sie lieto el giorno (Machiavelli, *Clizia*, atto I) **musica di Philippe Verdelot**

Quanto sie liet'el giorno
nel qual le cose antiche
son hor da voi dimostre e celebrate,
si vede perch'intorno
tutte le gent'amiche
si son in questa parte radunate.
Noi che la nostr'etate
ne' boschi e nelle selve consumiamo,
venuti ancor qui siamo,
io ninfa e noi pastori,
et giam cantando insieme i nostri amori.

Chiari giorni e quieti,
felice e bel paese,
dove del nostro canto il suon s'udia!
Pertanto allegri e lieti,
a queste vostre imprese
farem col cantar nostro compagnia,
con sì dolce armonia
qual mai sentita più non fu da voi:
e partiremci poi,
io ninfa e noi pastori,
e torneremci a' nostri antichi amori.

LETTURA Machiavelli, dalla *lettera del 10 dicembre 1513 a Francesco Vettori*

El ridir ciò che tu fai (Petrarca) **musica di Bernardo Pisano** 1490-1548

El ridir ciò che tu fai,
nasce sol ch'amor non hai.
Stolta cosa puerile
è ridir, donna, al marito
[che qualcun con far] gentile

della man ti preme un dito.
S'accettar non vuoi l'invito,
già ridirlo non dovrai.
El ridir ciò che tu fai,
nasce sol ch'amor non hai.

LETTURA Machiavelli, *La Clizia*, atto I, scena II (Cleandro)

Chi non fa prova, Amore (Machiavelli, *Clizia*, atto I; *Mandragola*, atto I) **musica di Philippe Verdelot**

Chi non fa prova, Amore,
della tua gran possanza, indarno spera
di far mai fede vera
qual sia del cielo il più alto valore;
né sa come si vive, insieme, e muore,
come si segue il danno e 'l ben si fugge,

come s'ama se stesso
men d'altrui, come spesso
timore e speme i cori adiaccia e strugge;
né sa come ugualmente uomini e dèi
paventan l'arme di che armato sei.

LETTURA Machiavelli, dalla *lettera del 3 agosto 1514 a Francesco Vettori*

Amor, io sento l'alma (Machiavelli) **musica di Philippe Verdelot**

Amor, io sento l'alma
tornar nel foco ov'io
fu' liet'et più che mai d'arder desio.
S'tu mi raccend'il core,
et io ne son contento
et ritorn'humilment'al giogh'antico;

opra ch'el mio signore
parte del foco senta
ov'io dolc'ardo e i miei pensier' nutrico.
Fa' che ponga in oblio
mia fugh'e dilli el mio novo desio.

LETTURA Machiavelli, dalla *lettera del 31 gennaio 1524 a Francesco Vettori*

Donna, che sète tra le belle bella (Lodovico Martelli 1500-1527/8) **musica di Philippe Verdelot**

Donna, che sète tra le belle bella,
quasi fra l'herbe un fiore,
udite quel che dir mi facci'Amore.
Se voi foste da Dio fatta sì bella
che per voi il mondo piace,
non siate tanto di mercé ribella,
ché, togliendomi pace,
mi date quel che più che morte spiace:
non ha pena chi more,
ma chi consuma in pianto i giorni e l'hore.

LETTURA Machiavelli, *La Clizia*, atto II, scena IV (Sofronia)

Madonna, io mi consumo **musica di Costanzo Festa** 1485/90-1545

Madonna, io mi consumo
et pel grave dolore
corr' alla morte
et a voi non ne cale.
Ahi, dura sorte!
Veggion' ambo due lassi
al fin perire,
se vostr'alta durezza
Non la rompe pietà
del mio languire,
ch'io morirò di dolor,
voi d'allegrezza.

LETTURA Machiavelli, *La Mandragola*, atto IV, scena I e IV (Callimaco)

Madonna, qual certezza (Dragonetto Bonifacio ca.1500-ca.1526) **musica di Philippe Verdelot**

Madonna, qual certezza
haver si può maggior del mio gran foco
che veder consumarmi a poco a poco?
Haimé! Non conoscete
che, per mirarvi fiso,
son col pensier da me tanto diviso
che transformar mi sento in quel che sète?
Lasso! Non v'accorgete
che poscia ch'io fui pres'al vostro laccio,
arrosçi', in pallidisco, ardo et aggiaccio?
Dunque, se ciò vedete,
madonna, qual certezza
haver si può maggior del mio gran foco,
che veder consumarmi a poco a poco?

LETTURA Machiavelli, dai *Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio*, III.40

Sì suave è l'inganno (Machiavelli, *Mandragola*, atto III; *Clizia*, atto IV) **musica di Philippe Verdelot**

Sì suave è l'inganno
al fin condotto imaginato e caro,
ch'altrui spoglia d'affanno,
e dolce face ogni gustato amaro.
O rimedio alto e raro,
tu mostri il dritto calle all'alme erranti;
tu, col tuo gran valore,
nel far beato altrui, fai ricco Amore;
tu vinci, sol co' tuoi consigli santi,
pietre, veneni e incanti.

LETTURA Machiavelli, *Dell'asino d'oro*, capitolo IV

Oh dolce notte (Machiavelli, *Mandragola*, atto IV) **musica di Philippe Verdelot**

O dolce notte, o sante
ore notturne e quete,
ch' i disiosi amanti accompagnate;
in voi s'adunan tante
letizie, onde voi siete
sole cagion' di far l'alme beate.
Voi giusti premii date
all'amorose schiere
delle lunghe fatiche;
voi fate, o felici ore,
ogni gelato petto arder d'amore!

LETTURA Machiavelli, *Il Principe*, XXI

Trionfo delle quattro complessioni **musica di Giovanni Serragli** sec.XV-post 1527

Quel Principe che regge el sommo cielo,
per conservar la vita de' viventi
con amoroso zelo,
quattro complession con gl'elementi,
sotto coperto velo
miste, compose, con diverse forme,
parte discorde in sé, parte conforme.
Collera, prima, dal fuoco dipende;
con rubicondo Marte è stata unita:

chi sua figura attende,
la vede lampeggiar in fiamma ardit.
Ciaschedun questa rende
pronto, animoso, acuto, audace e fero,
superbo, armiger, furibondo, altero.

Quest'altra è' l sangue che col bel pianeta
di Venere è congiunto in l'aer puro;
la primavera lieta
rende il suo stato tranquillo e sicuro:
fa la sua gente quieta,
ridente, allegra, umana e temperata,
venerea, benigna e molto grata.

Flemma, la terza, col chiaro splendore
della lucente Luna s'accompagna
e 'l verno e 'l molle umore
questa complession umetta e bagna.
Senza nessun furore

LETTURA Matteo Bandello 1485-1561, *Novelle*, XXXIX

Scaramella musica di Josquin Desprez 1440/55-1521

Scaramella va alla guerra
colla lancia et la rotella.
La zombero, boro, borombetta,
la zombero boro borombo.

Scaramella fa la galla
cholla scharpa et la stivalla.
La zombero ...

Scaramella se inamora
sol per pianger note et hora.
La zombero ...

LETTURA Machiavelli, dai *Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio*, III.41

La guerre (La bataille de Marignan) musica di Clément Janequin 1485-1558

Escoutez tous gentilz Galloys
La victoire du noble rois François.
Et orrez, si bien escoutez,
Des coups ruez de tous costez.
Phiffres soufflez, frappez tambours,
Tournez, virez, faictes vos tours.
Avanturiers, bon compagnons
Ensemble croisez vos bastons.
Bendez soudain, gentilz Gascons,
Hacquebutiers faictes voz sons.
Nobles, sautez dens les arçons,
Armes bouclez, friskes mignons,
La lance au poing hardiz et promptz,
Donnez dedans frappez dedans,
Soyez hardiz en joye mis.
Frappez, criez alarme, alarme.
Chacun s'assaisonne.
La fleur de lys,

rende suoi corpi pingui, umidi e lenti,
placidi, inetti, miti e sonnolenti.

Il quarto loco tien malinconia
a cui Saturno eccelso è coniugato;
la terra in compagnia
coll'autunno natura gli ha dato.
Chi è di sua signoria
son magri, avari, timidi, e 'ngegnosi,
pallidi, solitar', gravi e pensosi.

Per queste si conserva nostra vita,
di qui deriva e vien la concordanza
dell'alma e corpo unita;
e se fra lor vien qualche discrepanza,
ragion pronta ed ardit,
frenando il senso con sua iusta legge,
tal consonanza difende e corregge.

Scaramella vase in campo
cum la spada sopra el fianco.
La zombero ...

Scaramella va alla guera
con la spada e la brochiera.
La zombero ...

Scaramella va in Galia
per basar una zudia.
La zombero ...

*Ascoltate, illustri Galli,
la vittoria del nobile re Francesco,
e udrete, se ben ascoltate,
colpi assestati da ogni parte.
Suonate pifferi, battete tamburi,
girate, voltate, fate i vostri giri.
Avventurieri, valorosi compagni,
incrociate insieme i vostri bastoni.
Pronti subito all'armi, nobili Guasconi!
Archibugieri, emettete i vostri suoni.
Nobili, saltate sull'arcione,
armi stringete, freschi ragazzi,
la lancia in pugno, arditi e pronti,
dateci dentro, colpite nel mucchio,
siate arditi, di gioia vestiti.
Colpite, gridate all'arme, all'arme!
Ciascuno si prepari!
Il fior di giglio,*

Fleur de hault pris
 Y est en persone.
 Alarme, alarme, alarme, alarme.
 Suyvez Francoys le roy Francoys,
 Suyvez la couronne.
 Sonnez trompettes et clarons
 Pour resjouyr les compaignons.
 (Seconda pars)
 Fan, frerelelelanfan feyne
 Farirarirarira ...
 Boutez selle.
 A l'estandart, tost a l'estandart.
 Gens d'armes a cheval.
 Avant, avant, avant.
 Fan, frerelelelanfan feyne
 Bruyez bombarde et canons,
 Tonnez gros courtaux et faulcons
 Pour secourir les compaignons.
 Von von patipatoc
 Tarirarirarira reyne tarira
 Lalalala, ponponpon
 Larelaron ... poin poin poin ...
 Pomponpon ...
 France, France, ...
 Donnez des horions.
 Patipatac trique trique ...
 Trique trac zin zin ...
 Chipe chope torche lorgne ...
 Tue, tue ...
 Serre, serre ...
 A mort, a mort ...
 Courage prenez.
 Frappez, tuez.
 Gentilz gallans, soyez vaillans.
 Here, here ...
 Ponponpon ... tarirarira ...
 Frappez dessous Ruez dessous.
 Fers emouluz chiques dessus.
 Choc choc patipatac ...
 Alarme, alarme, Ilz sont en fuite
 Ilz monstrent les tallons.
 Couraige compaignons.
 Donnez des horions
 Tous gentilz compaignons.
 Zin zin Patipatoc ...
 Ilz sont confuz
 Ilz sont perdu
 Prenez couraige.
 Aprez prenez, suyvez, frappez, tuez
 Ils sont deffaictz.
 Victoire au gentil de Vallois.
 Victoire au noble roy Francoys.

*fior d'alto valore,
 di persona è presente.
 Allarme, allarme, allarme, allarme!*
*Seguite Francesi il re Francesco,
 seguite la corona!*
*Suonate trombe e chiarine,
 per rallegrare i compagni.*
 (Seconda parte)
 Fan, frerelelelanfan feyne
 Farirarirarira ...
 In sella!
 Allo stendardo, presto, allo stendardo!
 Gente d'arme, a cavallo!
 Avanti, avanti, avanti!
 Fan, frerelelelanfan feyne
 Assordate, bombarde e cannoni,
 Tuonate, grossi courtaux e faulcons [tipi di cannoni],
 per soccorrere i compagni.
 Von von patipatoc
 Tarirarirarira reyne tarira
 Lalalala, ponponpon
 Larelaron ... poin poin poin ...
 Pomponpon ...
 Francia, Francia ,...
 Date dei colpi violenti.
 Patipatac trique trique ...
 batti, paura, zin zin ...
 Scippa, ruba, fai pulito, arraffa ...
 Ammazza, ammazza ...
 Stringi, stringi...
 A morte, a morte ...
 Coraggio prendete,
 colpate, uccidete!
 Nobili Galli, siate valorosi.
 Here, here ...
 Ponponpon ... tarirarira ...
 Colpate sotto, sferrate (colpi) sotto
 Ferri affilati, tagliate sopra.
 Colpo colpo patipatac ...
 Allarme, allarme, sono in fuga,
 mostrano i talloni.
 Coraggio, compagni,
 colpate duramente,
 nobilissimi compagni!
 Zin zin ... Patipatoc ...
 Sono confusi,
 sono perduti,
 prendete coraggio!
 Andate dietro, prendete, seguite, colpate, uccidete!
 Sono disfatti.
 Vittoria al nobile di Valois,
 vittoria al nobile re Francesco!

LETTURA Machiavelli, *Il Principe*, XXVI

Italia, Italia musica di Philippe Verdelot

CONCERTI DELLA FONDAZIONE MARCO FODELLA

XIX ciclo 2013

BASILICA DI SAN MARCO MILANO 14 novembre ore 21

SÌ SUAVE È L'INGANNO

musiche del tempo di Niccolò Machiavelli

L'HOMME ARMÉ

Fabio Lombardo *direzione*

Lucia Sciannimanico *mezzosoprano*

Luca Dellacasa *tenore*

Paolo Fanciullacci *tenore*

Gabriele Lombardi *basso*

Gian Luca Lastraioli *liuto rinascimentale*

Gianluigi Tosto *voce recitante*

Sullo sfondo dei rivolgimenti politici fiorentini, di cui Niccolò Machiavelli fu protagonista e acuto commentatore, nacque proprio in quegli anni nell'ambiente fiorentino una maniera nuova di concepire l'espressione musicale, il *madrigale*, e uno dei principali artefici di questa 'invenzione' fu Philippe Verdelot, compositore francese, in Italia probabilmente dall'inizio del secolo, arrivato a Firenze intorno al 1521. Divenuto maestro di cappella del battistero di S. Giovanni nel 1523, ebbe modo di frequentare tra Roma e Firenze i migliori circoli artistici e letterari del tempo dove ebbe modo di conoscere personalmente Machiavelli. E forse anche grazie a questa completa immersione nella cultura locale, ebbe modo di sviluppare una particolare capacità di far aderire la musica al testo 'secondo la proprietà delle parole': quella caratteristica che avrebbe segnato in maniera determinante lo sviluppo del madrigale durante tutto il Cinquecento.

La scelta dei madrigali inseriti in questo programma si intreccia continuamente con i temi trattati negli scritti, nelle lettere o nei lavori teatrali, testi che in forma di frammenti verranno letti tra un brano e l'altro creando una sorta di continuum di parole dette con *diversa intonazione*. E questo intreccio non poteva trovare migliore terreno delle musiche composte da Verdelot per i cori della *Clizia* e della *Mandragola* (*Chi non fa prov'Amore, O dolce notte, Quanto sia lieto il giorno, Sì suave è l'inganno*).

L'amore è il tema centrale della maggior parte dei brani, tema che forse per il particolare vissuto senile dell'autore prende anche risvolti filosofici.

Ma è presente anche il tema della guerra, una sorta di ossessione dell'autore che lo affrontò in quasi tutti i suoi scritti ma principalmente ne *L'arte della guerra*: il famosissimo brano di Janequin celebra in forma 'descrittiva' la vittoria dell'esercito francese di Francesco I (con il determinante intervento dei veneziani) nella battaglia di Marignano contro Milano e i mercenari svizzeri.

Ma non poteva mancare, a conclusione, un riferimento alla più grande e più famosa 'passione' di Machiavelli, quella politica: un madrigale che è al tempo stesso un lamento per le sorti di questa terra travagliata, e un invito ad un moto di orgoglio.

Italia, Italia ch'hai sì lungamente
Dormito nella tua maggior tempesta
Svegliati et alza l'honorata testa
Et agl'ultimi dann'hor pon ben mente.

Fabio Lombardo